

Vigili del fuoco ed elicotteri non bastano a spegnere gli incendi di questi giorni

In fiamme centinaia di ettari in tutto il Lazio  
Allarme a Monte Mario nel Reatino e nel Viterbese

I pompieri denunciano la carenza di uomini e mezzi  
Soltanto in città duecento chiamate al giorno



# Divorati dal fuoco boschi e campagne

Centinaia di incendi hanno assediato per tutta la giornata di ieri il Lazio. Allarme a Roma sulla collina di Monte Mario, nella zona della Braccianese e lungo la Cassia. I focolai più vasti nel reatino, a Pericete di Salisano, e nel viterbese, a Sassara di San Lorenzo Nuovo, dove sono intervenuti gli aerei della protezione civile. Troppo lavoro: i vigili del fuoco garantiscono solo le emergenze.

operativa di via Genova. Una media di centocinquanta chiamate al giorno. Duecento solo ieri. Roba da impazzire. «Siamo al limite, anzi l'abbiamo già superato» è il commento unanime raccolto nelle caserme di Latina, Frosinone, Viterbo e Rieti. Ieri mattina il deputato «verde» Annamaria Procacci ha presentato un'interrogazione parlamentare ai ministri dell'interno e della protezione civile. «Costretti ad operare in condizioni disagiate per la mancanza di uomini e mezzi - ha detto Annamaria Procacci - i vigili del fuoco sono costretti a turni pesantissimi ed è impossibile ad operare tutti gli interventi richiesti dalla popolazione, per cui chi ha bisogno dell'aiuto dei pompieri deve mettersi in fila. Una situazione vergognosa che per ora è un pesante disagio. Ma domani, se non s'interverrà tempestivamente, potrebbe trasformarsi in tragedia».

Nella provincia di Roma la situazione più grave, anche per l'ampiezza del territorio. Continua a bruciare la collina di Monte Mario, comunque a distanza di sicurezza dal Ministero degli esteri, e ancora incendi sulla Trionfale e sulla Cassia Veientana, dall'ottavo chilometro fino a Sacrofano. In fiamme la zona della Braccianese, fino al lago di Bracciano, e di Castel San Pietro, Capranica e Palestrina. L'elenco delle zone colpite dagli incendi più gravi comprende anche Subiaco, Bellegra, Colferro, Aprilia, Pomezia, l'Ardeatina e Castel Gandolfo. Meno pesante la situazione sul litorale, con piccoli focolai a Castelporziano, che hanno lambito la tenuta presidenziale, a Ostia, a Tor San Lorenzo e al Lido dei Pini. Qualche problema sull'Aurelia; le squadre dei vigili del fuoco e della forestale sono intervenute a Castel di Guido, a Santa Severa e a Santa Marinella.

Provvedimento disciplinare contro gli accusatori del chirurgo

## Sospesi dalla Usl anche gli aiuti di D'Alessandro

ROSSELLA BATTISTI

Sospensione a macchia d'olio al San Camillo per gli accusatori di Luigi D'Alessandro, il primario cardiocirurgo condannato dalla Corte di cassazione per omicidio colposo e recentemente rinviato a giudizio con l'accusa di aver manomesso la cartella clinica di un suo paziente nel maggio dell'86. Luciano Battaglia, Caterina Narducci e Luigi Russo - aiuti del reparto di cardiocirurgia - e l'anestesista Lidia Picono sono stati così sospesi dai loro incarichi insieme al primario incriminato. La decisione è stata presa dal presidente della Usl, Paolo Cappelli, che ha inteso in questo modo tacitare le bufera polemiche sollevate nell'ospedale in questi giorni. Sulla stessa lunghezza d'opinione si è sintonizzato anche il direttore sanitario, Giovanni Accolla, preoccupato di «salvaguardare l'immagine dell'ospedale». La decisione verrà comunicata ufficialmente oggi al Comitato di gestione della Usl n. 10, ma difficilmente il barometro della situazione al San Camillo segnalerà il ritorno del sereno. E' già sul piede di guerra Guido Chidichimo, ex primario cardiocirurgo in pensione dell'ospedale romano e principale accusatore del «manico del bisturi». «E' disgustoso e ingiusto - ha dichiarato Chidichimo - non appena ha avuto notizia del provvedimento di sospensione - che insieme a D'Alessandro siano stati sospesi dal loro incarico anche coloro che da otto anni si battono senza risultati per ottenere giustizia».

D'Alessandro ha operato in questi anni e che è stata causa - a detta dei suoi accusatori - di numerosi decessi, ha visto compartecipi di pesanti responsabilità gli stessi comitati di gestione della Usl. Nel corso di questi anni - ha aggiunto Chidichimo - non hanno preso in considerazione le lamentele dei medici che lavoravano con D'Alessandro e regolarmente denunciavano gli abusi da lui commessi. Chidichimo si spinge anche oltre e conclude che «evidentemente c'è qualcuno che da anni continua a proteggere D'Alessandro».

Intanto, per l'anestesista Lidia Picono, la motivazione addotta dalla Usl per il provvedimento di sospensione contesta «gravi dichiarazioni rilasciate alla stampa, ma non agli organi competenti».

Fra «incomprensibili ritardi» nel sospendere il primario incriminato e tempesse incrociate sulla carta stampata, c'è da segnalare però il telegramma inviato al presidente dell'Ordine dei medici con cui l'Anao-Simp (il sindacato dei medici ospedalieri) ha chiesto la convocazione immediata davanti all'Ordine stesso dei due primari a confronto, Guido Chidichimo e Luigi D'Alessandro, «perché rispondano dei loro relativi comportamenti». Anche questa richiesta prende spunto dal turbinio di articoli sulla vicenda, telegraficamente definito dall'Anao «linciaggio morale di esponenti primari della sanità pubblica», ma il telegramma intanto prende una posizione chiara.



GIULIANO ORSI

estate, incendi, vigili del fuoco, emergenza. Un filo «illogico» che, puntuale, si sta ripetendo anche quest'anno non solo a Roma, ma in tutto il Lazio. Bruciano le streghe, i boschi, i sottoboschi, centinaia di ettari di terreno coltivato a grano, vigneti e frutteti. Per la Sicilia, certo, che ha seccato il terreno, ma anche per imperizia o per dolo. E i vigili sono spesso costretti ad abbandonare un intervento per correre laddove le fiamme minacciano abitazioni o strade, e così via per tutta la giornata. Riescono a stento a coprire le

emergenze, lasciando in lista d'attesa le chiamate «minori». «Ogni anno ci troviamo a combattere due battaglie - spiega - i vigili della centrale romana di via Genova - La prima a colpi di conferenze stampa, di comunicati e manifestazioni per chiedere più uomini e mezzi. La seconda è quella estiva, quando non c'è più tempo per parlare perché dobbiamo correre da un incendio all'altro, quando arriva la dimostrazione pratica che davvero non ce la facciamo a far fronte a tutte le richieste d'intervento che arrivano alla sala

operativa di via Genova. Una media di centocinquanta chiamate al giorno. Duecento solo ieri. Roba da impazzire. «Siamo al limite, anzi l'abbiamo già superato» è il commento unanime raccolto nelle caserme di Latina, Frosinone, Viterbo e Rieti. Ieri mattina il deputato «verde» Annamaria Procacci ha presentato un'interrogazione parlamentare ai ministri dell'interno e della protezione civile. «Costretti ad operare in condizioni disagiate per la mancanza di uomini e mezzi - ha detto Annamaria Procacci - i vigili del fuoco sono costretti a turni pesantissimi ed è impossibile ad operare tutti gli interventi richiesti dalla popolazione, per cui chi ha bisogno dell'aiuto dei pompieri deve mettersi in fila. Una situazione vergognosa che per ora è un pesante disagio. Ma domani, se non s'interverrà tempestivamente, potrebbe trasformarsi in tragedia».

Nella provincia di Roma la situazione più grave, anche per l'ampiezza del territorio. Continua a bruciare la collina di Monte Mario, comunque a distanza di sicurezza dal Ministero degli esteri, e ancora incendi sulla Trionfale e sulla Cassia Veientana, dall'ottavo chilometro fino a Sacrofano. In fiamme la zona della Braccianese, fino al lago di Bracciano, e di Castel San Pietro, Capranica e Palestrina. L'elenco delle zone colpite dagli incendi più gravi comprende anche Subiaco, Bellegra, Colferro, Aprilia, Pomezia, l'Ardeatina e Castel Gandolfo. Meno pesante la situazione sul litorale, con piccoli focolai a Castelporziano, che hanno lambito la tenuta presidenziale, a Ostia, a Tor San Lorenzo e al Lido dei Pini. Qualche problema sull'Aurelia; le squadre dei vigili del fuoco e della forestale sono intervenute a Castel di Guido, a Santa Severa e a Santa Marinella.

Civitavecchia al mare  
Il «Pirgo» rinasce  
Per lo storico stabilimento via libera al recupero

SILVIO SERANGELI

CIVITAVECCHIA Dopo lunghi anni di abbandono e di progressivo degrado, si è sbloccata la vicenda del «Pirgo», il più antico stabilimento balneare di Civitavecchia. L'isolotto su cui sorge il rudere della vecchia struttura appartiene allo Stato; lo dichiara la sentenza del Consiglio di Stato, che ha respinto il ricorso degli eredi dell'ultimo concessionario dei bagni. La conferma della sentenza, emessa dal Tar nel 1986, ora apre la concreta possibilità del recupero del Pirgo alla città. «La riqualificazione della costa dopo il risanamento del mare è uno degli obiettivi prioritari del nostro comune - dice il sindaco di Civitavecchia, Fabrizio Barbaranelli - Non credo di esagerare se definisco questa notizia storica. Il lungo contenzioso sulla proprietà dell'isolotto ha ritardato una delle più importanti realizzazioni, previste per il rilancio del turismo, insieme al porto turistico e alle Terme».

Per il «Pirgo» c'è infatti un progetto di completa ristrutturazione, presentato nell'87 da un pool di otto imprese locali. Ristorante, discoteca, sala convegni costituiscono il fulcro del progetto che prevede cabine, camminamenti su passerelle, pagode e scivoli, una piscina marina e un piccolo approdo per le imbarcazioni. Dopo più di un ventennio sarà possibile

## Domani il Tribunale decide se sospendere la formazione del comune «San Cesareo è nato fuorilegge» Zagarolo non si arrende e ricorre al Tar

Zagarolo torna all'attacco per riprendersi San Cesareo. Mercoledì il Tar valuterà la richiesta di sospensione della legge istitutiva del nuovo comune che gli amministratori di Zagarolo, sindaco in testa, considerano illegittima. Ma a San Cesareo si sentono sicuri. Proprio qualche giorno fa il Prefetto Voci gli ha assicurato che entro ottobre potranno eleggere il nuovo consiglio comunale.

CARLO FIORINI

Zagarolo non demorde, rinvoca San Cesareo, con i suoi 2.400 ettari di territorio e i 7.500 abitanti che dopo un referendum difeso con blocchi stradali si sono visti riconoscere l'autonomia amministrativa. La legge regionale che nel marzo scorso ha istituito il comune sarebbe costituzionalmente illegittima e quindi il sindaco di Zagarolo ha presentato un ricorso al Tar impugnando i decreti di nomina, da parte della Regione del centro che dovrà provvedere alla separazione del patrimonio dei due comuni e da parte della prefettura del commissario che amministrerà provvisoriamente San Cesareo. La richiesta di sospensione dei due provvedimenti sarà valutata domani dalla prima sezione del Tribunale amministrativo regionale. Ieri, nel corso di una conferenza stampa il primo cittadino di Zagarolo, il democristiano Edoardo Calzolelli, e il vicesindaco comunista Sandro Vallerotonda, assistiti dal-



Un momento della protesta del marzo scorso a San Cesareo

sopra un referendum che in modo plebiscitario ha deciso l'autonomia, - dice Alessandro Carletti, presidente della proloco di San Cesareo - proprio qualche giorno fa i partiti del nostro paese si sono incontrati con il prefetto Voci, ci ha assicurato che la gestione commissariale non andrà oltre il mese di ottobre. Entro quella data voteremo per eleggere il nostro consiglio comunale». Gli amministratori di Zagarolo hanno anche voluto rinfoccolare la polemica dei mesi scorsi, hanno accusato i loro ex paesani di essere vittime inconsapevoli di vere e proprie «lobbies» con forti interessi urbanistici nel territorio di San Cesareo e che avrebbero fatto leva sul campanilismo della popolazione per vincere il referendum.

Pentapartito alla Regione  
Pisana secondo copione  
Accordo raggiunto su assessori e presidenze

GIAMPAOLO TUCCI

È pentapartito alla Regione Lazio, si continua a trattare per il governo provinciale. La decisione per il governo provinciale, già maturata nei fatti da un paio di settimane, è stata ufficializzata ieri sera, nel corso di un incontro tra i segretari regionali della Dc, Gigli, del Pri, Saletti, del Pri, Trilandino, e dei due commissari del Psi e del Psdi, Landi e Schirotta. I prossimi appuntamenti sono già fissati: domani, in consiglio, sarà eletto l'ufficio di presidenza, giovedì la maggioranza presenterà il programma di governo, venerdì, infine, seguiranno il dibattito e il voto sulla giunta.

Due mesi e mezzo (dalle elezioni dello scorso 6 maggio) per ratificare una maggioranza, uscita già ben delineata dalle urne. È stato un periodo di trattative per la spartizione di assessorati e presidenze. Con la riunione di ieri, nella sede della Regione in piazza Santi Apostoli, è stata quasi definitivamente messo a punto il nuovo identikit delle cariche di governo. Alla Dc vanno la presidenza della Giunta (l'attuale segretario regionale Rodolfo Gigli) e 5 assessorati: Bilancio (Fassetti), Urbanistica (Tullio), Commercio e Industria (Salatino), Personale (Troia) e Demanio (Lucari). Inoltre, due segreterie (Benedetto e Antonini). I socialisti hanno ottenuto la presidenza del consiglio (il santarelliano Antonio Signore), e quattro assessorati. Il più importante, la Sanità, va ad un uomo di Paris Dell'Unto, Carlo Proietti. Poi, i Trasporti (Miceli), il Turismo, l'Agricoltura (Paiotta). Ai liberali va l'assessorato alla Cultura (Cutillo), al Pri un assessorato (Lavoro pubblici, Bernardo) e una delle due vicepresidenze consiliari (Molinari). L'altra vicepresidenza tocca al Psi, la maggioranza forza d'opposizione (Marroni). Infine, i socialdemocratici. Schirotta è uscito dall'incontro di ieri con qualche riserva. Lottano in due per un posto. Potrebbe toccare proprio a lui l'assessorato agli Enti locali. In questo caso, all'ex segretario romano, Robinio Cosi, spetterebbe la carica di capogruppo consiliare. La decisione definitiva sarà presa solo oggi, in un incontro presieduto dal segretario nazionale Antonio Cariglia.

I giochi sono ancora aperti, invece, per la Provincia. La soluzione pentapartito ha dalla sua analoghi accordi a livello comunale e regionale. Ma, la sinistra socialista (Paris Dell'Unto, Nevol, Querci, Giulio Santarelli) è una parte del socialdemocratici (il neo-segretario cittadino Lamberto Mancini) premono per una riconferma della maggioranza rossoverde a Palazzo Valentini (e i numeri danno loro ragione, 27 consiglieri su 45). Tutto dipenderà dal commissario del Psi, Genaro Acquaviva, craxiano doc.

**Editori Riuniti**

Aldo Tozzetti

La casa e non solo  
Cotte popolari a Roma e in Italia dal dopoguerra a oggi

Scritta da un protagonista, la cronaca delle battaglie di ieri e di oggi per il diritto all'abitazione, per i servizi, per il territorio.

"Vana" Lire 30.000

**REFERENDUM SULLE LEGGI ELETTORALI**

Tenendo conto degli adempimenti previsti dalla legge, la raccolta delle firme sui referendum elettorali termina il 25 luglio.

Il coordinamento unitario di Roma che ha già raccolto 65.000 firme ha l'obiettivo per quella data di raccogliere 80.000 firme.

Il Partito comunista italiano per contribuire al raggiungimento di tale obiettivo continua nella sua mobilitazione straordinaria.

**TUTTE LE SEZIONI SONO INVITATE AD ORGANIZZARE ALMENO UNA NUOVA INIZIATIVA ENTRO IL 25 LUGLIO**

Per informazioni rivolgersi ad Agostino OTTAVI e Marielena TRIA in federazione, telef. 40.71.400

OGGI, 24 LUGLIO, ORE 18  
c/o sez. Porto Fluviale

**ASSEMBLEA delle sezioni:**

Porto Fluviale, Donna Olimpia, Bravetta, Monteverde Vecchio, Nuova Magliana

Odg:

**FESTA CITTADINA DE L'UNITÀ**

Oratore: **SERGIO MICUCCI**

**GENZANO FESTA DE L'UNITÀ**

**OLNATA ANFITRATTO 19-20 LUGLIO 1990**

**TUTTE LE SERE DIBATTITI POLITICI SPETTACOLI MUSICALI E TEATRALI PER GRANDI E PICCOLI**

Nell'ambito della festa funzionerà lo stand gastronomico con la tipica cucina genzanese, birreria e paninoteca

**PESCA CON RICCHI PREMI**

**FESTA DE L'UNITÀ OSTIA ANTICA**  
20/29 luglio '90

OGGI, MARTEDÌ 24 LUGLIO

**Balera:** ore 21.30 ballo liscio con «Il filo del Liscio»

**Borgo:** ore 21.00 piano bar con il Maestro Piero Francella; ore 22.30 proiezione film

**Ristorante:** ore 20.30 intrattenimento musicale con «I Poeti»; ore 22.00 spazio aperto al pubblico

**Discoteca:** ore 22.00 discoteca condotta da Claudio Alicandri

**Dibattito:** Incontro con Gianni Borgna nel borgo di Ostia Antica sulla storia della canzone italiana